

ISTITUTO SALESIANO

"Don Bosco"

2. Abdel Kader Taha - Rod el Farag

il CAIRO

Il Cairo, 31 marzo 1981



Carissimi Confratelli,

non è triste ufficio per chi crede nella Resurrezione del Signore, annunciare il ritorno al Padre del nostro Confratello

**Coad. FULVIO XODO**

a 69 anni di età

e 50 di professione

ma è pur sempre doloroso l'addio a un fratello che è visuto per tanti anni in mezzo a noi dedito al fedele servizio di Dio e dei giovani.

Era già sofferente di cuore da più di un anno, ma in questi ultimi tempi era andato sensibilmente peggiorando di giorno in giorno.

Il mattino del 16 marzo si mostrava particolarmente sofferente. Su consiglio del medico, si stimò opportuno trasportarlo all'ospedale italiano di questa Città, ma poche ore dopo, verso le ore 15.00, improvvisamente il cuore cedette.

La viva fede che l'aveva sorretto durante le interminabili ore della sua attesa santificata dalla continua preghiera, lo ha accompagnato anche al gran passo. Aveva capito che la vita non è altro che un viaggio verso il Padre e a questo aveva rivolto tutto il suo impegno fino dai primi anni della sua giovinezza.

ISTITUTO SALESIANO  
"Don Bosco"  
S. Abdel Kader Tahar - Rod el Farag  
IL CAIRO

Avrebbe voluto diventare sacerdote; infatti iniziò gli studi di ginnasiali nel seminario di Thiene; ma Don Bosco lo voleva con sé nella vocazione di Coadiutore. Accettò umilmente le disposizioni della Provvidenza e, dopo una sosta ad Ivrea, decise di consacrare tutta la sua vita ai giovani di questo vicino Oriente dove giunse nel 1930.

Dalla sua prima Professione emessa a Cremona, in Palestina, nel 1931, fino a pochi mesi dalla sua dipartita, mise a disposizione delle nostre Opere tutte le sue doti e tutte le sue forze. Fu assistente, insegnante, provveditore, economo, successivamente ad Alessandria di Egitto, a Beitgemal, a Betlemme e al Cairo, la Casa nella quale realmente, per quasi 40 anni, consumò il meglio di se stesso.

E' difficile delineare la figura morale di una persona mentre è ancora in vita perché possono emergere aspetti che, a volte, confondono il giudizio; ma davanti alla morte tutto appare più chiaro e il tentativo può divenire più agevole.

Anche il Signor Xodo aveva i suoi difetti: vivacità di carattere, prontezza ad accendersi; ma anche le ombre possono con correre a porre in giusto risalto la ricchezza di una personalità.

Regolarissimo nella vita comune, attingeva dai Sacramenti, a costo anche di gravi sacrifici, la forza per alimentare le sue molteplici attività.

La virtù più vivace in lui fu però la fede che mentre lo aiutò a superare le immancabili difficoltà di momenti solitari e tristi, gli comunicava un'autentica ansia di apostolato.

Aveva il dono di farsi amici coloro che incontrava, non con la cultura, ma con la testimonianza della vita. Per ragioni di ufficio era molto conosciuto anche in ambienti non cristiani dove non si vergognava di professare con semplicità la sua fede suscitando dappertutto accoglienza e simpatia.

Nonostante le apparenze era un magnifico educatore alla fede. Valga come esempio un episodio.

Parecchi anni fa, mentre era assistente ad Alessandria di Egitto, aveva un affezionatissimo allievo di religione israelitica. Era molto intelligente e voleva frequentare, di sua spontanea volontà, anche la scuola di religione cristiana riportando, nelle gare, sempre il primo premio.

In confidenza, aveva anche manifestato al suo assistente il desiderio di essere battezzato, pur non nascondendo le gravi difficoltà che avrebbe incontrato in famiglia se avesse fatto quel passo.

Una volta, alle ripetute insistenze, il Sig. ~~Xodo~~ esclamò: "Se insisti ancora, un bel giorno ti prenderò per il collo, ti metterò sotto il rubinetto e ti battezerò".

Naturalmente era uno scherzo ...

Gli anni passarono... La vita, si sa, è piena di complicazioni e anche di ripentimenti... Ma un giorno quel giovane, fatto adulto, si trovò a Milano, in un ospedale in fin di vita e alla Suora che lo assisteva confessò il suo antico desiderio.

Morì cristiano e quella brava religiosa ebbe l'incarico di comunicare al buon Confratello la consolante notizia.

L'episodio ci apre i segreti di un'anima tutta di Dio an che sotto parvenze a volte scanzonate che noi superficiali si amo tentati di giudicare aliene dalla santità.

Amava la Congregazione e i Confratelli e anche se talvolta si permetteva qualche rilievo, nel parlare con gli estranei aveva ampie lodi per tutti e manifestava la sua commossa riconoscenza al Signore per il dono della vocazione salesiana.

Vivace, ma servizievole fino al sacrificio, sapeva offrire la sua collaborazione a tutti. Non tralasciava mai di dire la buona parola a volte scherzosa, a volte anche pungente ma ricca sempre di intelligente amore, che nelle anime semplici si fa sapienza ed efficace preparazione evangelica.

Non era raro il caso che antichi allievi che lo avevano conosciuto anche solo marginalmente, ricorressero proprio a lui per risolvere problemi di vita e situazioni a volte molto delicate, memori della buona parola sussurrata salesianamente all'orecchio e fiduciosi della sua comprensiva umanità.

Dopo queste precisazioni, necessariamente sommarie, credo sia inutile dilungarci a parlare del Caro scomparso. Possedendo la carità, non gli mancava nulla per essere un'animata avanzata nell'amore senza darlo a dividere e forse anche senza saperlo.

Penso che mentre queste considerazioni hanno fatto del bene a chi vi scrive, saranno di edificazione anche per voi e ci aiuteranno a ringraziare insieme Dio per questi tesori di bontà e di virtù nascosta che arricchiscono i confratelli coadiutori della nostra Ispettorìa.

Non voglio concludere questi brevi cenni biografici senza ringraziare i Dottori e le brave Suore dell'Ospedale Italiano di questa Città per la sollecitudine e l'amore con cui hanno curato il nostro Fulvio e mentre raccomando alla carità delle vostre preghiere l'anima del Caro Scomparso, chiedo il vostro fraterno ricordo anche per questa Casa

**D. Severino Libralato**  
**e Comunità**

Dati per il Necrologio: **Coad. FULVIO XODO** \*Piove di Sacco 31/3/1912  
+ il Cairo 16/3/1981 a 69 anni di età e 50 di  
professione religiosa.